



**PROGRESSIONI
ECONOMICHE
COSA È SUCCESSO
DAVVERO ALLE PEO?**

CAP.1 PEO: LA BEFFA OLTRE LA BEFFA

L'A.C. SBAGLIA I CONTI... E INDOVINATE CHI CI RIMETTE?

Sono numerose le mail che ci sono arrivate in cui ci vengono richieste spiegazioni riguardo "quer pasticciaccio brutto" (cit.) combinato dall'A.C. sulle **Progressioni Economiche 2019**.

Pasticcio che la stessa A.C. conferma con un sibillino comunicato su ionoi il 3 ottobre: *all'incontro tra Amministrazione e Sindacati di martedì 1 ottobre il tema affrontato ha riguardato la distribuzione delle risorse tra le voci che compongono il Fondo per l'anno 2019.*

Le questioni oggetto dell'incontro sono molto complesse da un punto di vista contrattuale e normativo, per la difficile definizione del fondo incentivante nelle sue diverse voci di costituzione.

L'A.C. ha comunicato la necessità di imputare nel Fondo 2019 solo le somme derivanti dalle economie dello straordinario così come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale vigente.

Insomma, il Comune ci racconta che "a causa della complessità del contratto" **HA SBAGLIATO I CONTI**, inserendo nella costituzione del fondo (cioè le risorse del salario accessorio con cui si pagano le varie indennità, le progressioni e la produttività) i soldi risparmiati dal blocco degli straordinari non solo dell'anno scorso, ma anche del 2014 (pari a 400.495,23 €).

Non capiamo però da dove derivi la "complessità", visto che **questa operazione è palesemente vietata dall'art. 67 comma 3 lett e) del nuovo Contratto Nazionale Enti Locali** (una delle tante ragioni per cui non l'abbiamo firmato), che parla di questa possibilità solo per il fondo dell'anno precedente.

E questo si sa non da oggi, ma dal **21 maggio 2018** (giorno in cui il contratto nazionale è stato firmato)!

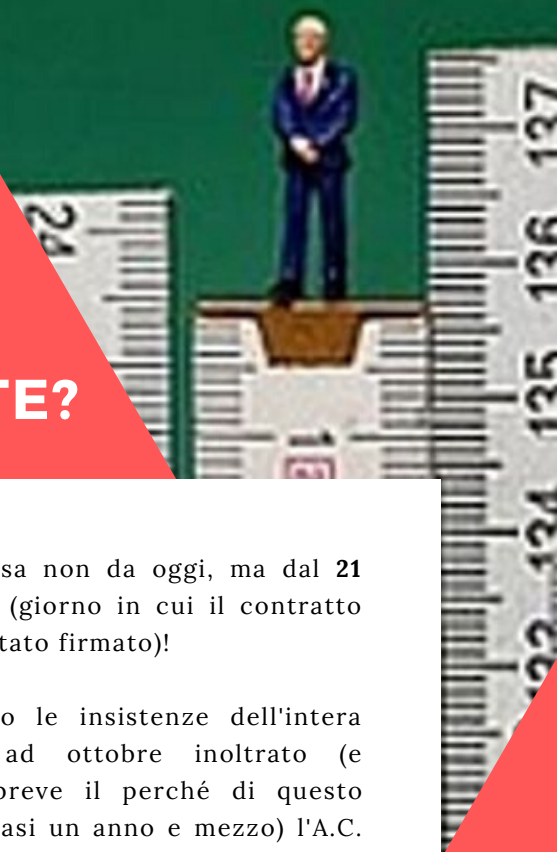
Ma, malgrado le insistenze dell'intera RSU, solo ad ottobre inoltrato (e capirete a breve il perché di questo ritardo di quasi un anno e mezzo) l'A.C. ritiene opportuno convocare i sindacati per rivelare l'"errorino" con conseguente enorme **buco nel fondo**, che cala così dai 18.177.201 € preventivati per il 2019 a 17.878.655 € (**quasi 300.000 € in meno**).

Il problema è che nel frattempo tutta la contrattazione sulle indennità (che sono già state pagate nell'arco del 2019) è stata fatta, **ma sulla base di una disponibilità che si è rivelato falsata** (e come sempre per difetto).

Vi ricordiamo che quest'anno l'accordo che è stato firmato (e che abbiamo cercato fino all'ultimo di far cambiare sia in trattativa che in RSU, purtroppo senza successo) ha previsto che gli oltre 1.000 colleghi che quest'anno sarebbero rientrati nella possibilità di avere una nuova progressione orizzontale (visto che nel frattempo sono passati 3 anni dal primo "giro" di progressioni) **slittassero di un anno in avanti**.

La conseguenza è che da ora in poi, nonostante anni di battaglie, a causa del decentrato che è stato firmato serviranno non più 3 anni ma **"almeno 48 mesi"** (cioè -se va bene- 4 anni!) per poter accedere nuovamente alla selezione per le PEO.

segue>>>



Inoltre, sono **esclusi anche tutti i cosiddetti "apicali"**, cioè le centinaia di colleghi che, da questo rinnovo del contratto, tornano in gioco, visto che ad ogni categoria è stato aggiunto un livello (quindi A6, B8, C6 e D7)

E tutto questo perché ci è stato detto infinite volte che **si volevano "favorire" i circa 200 colleghi erano rimasti esclusi nei tre anni precedenti**, per colpa non degli altri lavoratori ma **di un sistema di valutazione assolutamente iniquo e arbitrario.**

E qui, oltre al danno **la (prima) beffa:** vista l'esigenza di ripianare il buco, **anche loro salteranno praticamente l'intero anno 2019**, visto che -notizia di questi giorni- per ripianare il "buco" si è deciso che le PEO 2019 partiranno da... dicembre 2019! (quindi un solo mese su 12!).

Ma, come dicevamo, oltre alla beffa... **un'ulteriore beffa!**

Perché l'A.C. ci ha comunicato che il **"risparmio"** di 11 mesi di PEO su 12 **non è nemmeno sufficiente a coprire l'intero buco!**

E il resto?

Nella bozza inviata dall'A.C. apprendiamo che, al netto di fantomatici piani di razionalizzazione, di azioni positive e di generici impegni a *reincontrarsi* per *riequilibrare la distribuzione* (tutto ovviamente nel futuro e solo con chi avrà il coraggio di firmare questo ennesimo irricevibile accordo), il fondo attuale va considerato come una **previsione che potrà subire scostamenti a fine anno** in aumento o **in diminuzione** (sic!).

La verità è che, al momento, le uniche certesse sono che:

- **chi è rimasto escluso dalle PEO negli ultimi tre anni perderà un ennesimo anno** e le vedrà (speriamo) a dicembre

- **chi avrebbe avuto titolo ad una nuova selezione PEO dopo tre anni ne dovrà aspettare (almeno) un altro**

- gli oltre 100.000 € di buco rimanenti allo stato dell'arte andranno a **decurtare l'unica altra voce rimanente: LA PRODUTTIVITÀ.**

E per rinfrescarvi la memoria, ricordiamo le cifre della **produttività**, che dal 2009 al 2018 si è praticamente **dimezzata:**

da 1.075 € a 625 € per la cat. A

da 1.204 € a 700 € per i B

da 1.322 € a 769 € per i B3/4/5/6/7T

da 1.440 € a 837 € per i C

da 1.655 € a 962 € per i D

e infine

da 1.849 € a 1.075 € per i D3/4/5/6T

Insomma, almeno per quanto ci riguarda **i lavoratori hanno già dato!**

PS: permetteteci un'ultima -amara- considerazione.

Alla luce della riduzione del fondo del salario accessorio comunicatoci dall'A.C. e vista la trasversalità delle conseguenze rispetto a tutt* le/i lavorat*, **il 6 ottobre** abbiamo proposto via mail a tutte le sigle sindacali presenti nella RSU la **convocazione urgente di un'Assemblea dei delegati** (che in un anno e mezzo si è riunita solo 2 volte e non viene più convocata dal 10 dicembre 2018), per valutare assieme la possibilità di **elaborare una proposta comune e unitaria** da portare al tavolo.

Ad oggi, non abbiamo ricevuto alcuna risposta.